

21 SETTEMBRE 2026 - NUMERO 4261 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL 57° INCONTRO
NAZIONALE

**Acli a Verona
per parlare
di lavoro**



Claudio Bolcato

IN ALLEGATO
IL NOSTRO SPECIALE

**Domani
scatta il 60°
Marmomac**



La copertina

AMIA



In centro storico arrivano i nuovi cassonetti che al momento saranno parzialmente ad accesso libero. I residenti dovranno munirsi della nuova tessera per umido e secco residuo

AMIA

Ecco i nuovi cassonetti in centro

Conto alla rovescia per il completamento del rinnovamento della raccolta rifiuti

I cassonetti ad accesso controllato arrivano in Ansa Adige. A passaggio pressoché ormai ultimato nei quartieri Extra Ansa, da Veronetta a San Zeno e Cittadella, ora tocca alla città antica.

Come previsto dal Piano d'Ambito votato in consiglio comunale e come in Extra Ansa anche qui vengono posizionati cassonetti ad accesso controllato oltre che per secco e umido residuo anche per carta/cartone e plastica/metalli e non è previsto servizio porta a porta. Il vetro rimane ad accesso libero. In questa prima fase, i nuovi contenitori di carta/cartone e plastica/metalli vengono lasciati ad accesso libero – in uniformità con ciò che avviene negli altri quartieri con il porta a porta che non prevede accesso controllato al servizio – mentre umido e secco residuo saranno sbloccabili solo con tessera e app AMIA Verona. L'invito, per chi non lo avesse ancora fatto nei mesi scorsi agli Ecosportelli temporanei, è di munirsi di tessera e di scaricare la relativa applicazione che, lo ricordiamo, può essere ora associata fino a 4 dispositivi.

Per ritirare fisicamente la tessera, continua ad essere attivo l'Ecosportello nella sede Solari di vicolo Volto Cittadella, 4, aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.45



alle 12.45 e il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 14.30 alle 16. Le credenziali che servono per accedere all'applicazione necessaria a sbloccare i cassonetti ad accesso controllato possono essere scaricate anche in autonomia.

Un video tutorial – online sul sito e sul canale youtube di AMIA Verona e accessibile tramite qr code dalla brochure – spiega ogni passaggio in dettaglio. Più difficile a dirsi che a farsi e inoltre, l'App AMIA Verona permette una serie di ulteriori funzioni prioritarie: riceve le segnalazioni dei cittadini e consente di monitorarne l'iter.

Le utenze in Ansa Adige sono circa 8.400 di cui quasi 3.000 sono attività commerciali.

ATTIVITÀ COMMERCIALI. Sono previsti servizi dedicati attivi già dall'estate 2025 per locali e negozi,

strutture recettive. Si tratta di punti di raccolta presidiati, capillarizzati in centro per plastica/metalli e secco residuo, e di raccolta a domicilio per carta/cartoni e, tramite apposito bidone, per vetro e umido. La maggior parte delle attività commerciali ha già fatto propria questa modalità di conferimento ma, dal monitoraggio quotidiano che gli ispettori e gli operatori svolgono, risultano ancora negozi e locali che invece utilizzano i cassonetti aperti. Con il nuovo sistema, ciò non sarà più possibile.

TUTOR. Per accompagnare i cittadini e le cittadine in questa delicata fase di transizione, che va a toccare direttamente le abitudini quotidiane e casalinghe di ciascuno, il ruolo dei tutor sta risultando strategico. Il personale appositamente formato da AMIA è presente durante i mesi di avvio della nuova modalità, con

l'obiettivo di informare gli utenti e guidarli durante i primi utilizzi dei cassonetti ad accesso controllato

AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE. Tra i nuovi canali di comunicazione che AMIA ha attivato per una migliore e diretta informazione a tutti i veronesi in questi mesi di grandi cambiamenti con il passaggio graduale di tutta la città al cambio delle modalità di conferimento e raccolta dei rifiuti c'è Telegram con il canale Amia Verona-Bot per aggiornamenti in tempo reale su servizi, novità, iniziative e appuntamenti informativi, settore Verde, Scuole e Educazione ambientale.

“È fondamentale proseguire con l'estensione dei nuovi servizi di raccolta in tutta la città, con l'obiettivo di raggiungere quanto prima il requisito del 65% imposto dalla Regione. In centro storico, a causa dell'alta densità di attività commerciali, ci sono cassonetti ad accesso controllato anche per carta e plastica e non è previsto porta a porta. Si tratta tra l'altro di una possibilità prevista nel Disciplinare collegato al Contratto di servizio approvato dal Consiglio comunale anche per il resto della città una volta ottenuti buoni risultati in termini di raccolta differenziata”, spiega **Roberto Bechis**, presidente di AMIA Verona.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

DOPO PONTIDA

Filippo Rigo: "Il nord deve contare"

"È tornata urgente la questione settentrionale"

"La vera, grande forza della Lega sono e saranno sempre i suoi militanti, che ogni giorno portano avanti le nostre battaglie con passione assoluta. La questione settentrionale è il pilastro della Lega", a dichiararlo è il consigliere regionale **Filippo Rigo**.

"Questa Pontida dimostra in modo inequivocabile che il cuore pulsante della Lega è qui al Nord, con radici solide e una linfa vitale inesauribile. Pontida serve più che mai a ribadire l'importanza cruciale della riforma dell'Autonomia, una bat-



Da sinistra: Zavarise, Stefani e Rigo a Pontida

taglia storica a vantaggio di tutto il Paese. Ecco perché c'è una questione settentrionale e una meridionale. Oggi è prioritario portare avanti con determinazione le istanze delle nostre imprese del Nord: il sistema produttivo settentrionale, vero motore economico, ha assoluto bisogno degli strumenti giusti per competere e vincere sui mercati internazionali, senza i lacci della burocrazia centralista. Un ringraziamento di cuore va a tutti i volontari e ai militanti che hanno reso possibile questa giornata memorabile".

SANITÀ

Bigon, mancano risorse

(di Sabrina Ambrosi)

Un piano straordinario per coprire il deficit di personale nella sanità pubblica veronese: lo ha chiesto la consigliera regionale Pd Anna Maria Bigon che ha rilanciato le richieste avanzate da 3.850 cittadini che sono riuniti negli undici Comitati per la tutela del diritto alla salute. I nuovi fondi sono necessari per un ammontare di circa 3 milioni di euro. I fondi sono necessari per rendere i bandi più attrattivi e mettere in sicurezza il personale sanitario esistente. Secondo le stime

attuali, un infermiere su quattro lascia il lavoro prima del pensionamento trasferendosi nel settore privato o all'estero dove vengono pagati maggiormente. L'assunzione di personale è fondamentale altrimenti si rischia di aumentare il numero di incarichi a medici già gravati da numerose mansioni e soprattutto di creare strutture sanitarie, come le case comunità, presenti fisicamente ma vuote di professionisti sanitari. Sottolinea Anna Maria Bigon: «Ciò che richiedo-

no i cittadini riunitosi nelle varie piazze e davanti ai vari ospedali è: ridurre immediatamente i tempi di attesa, ripristinare e potenziare i ruoli di medici di medicina generale mancanti coprendo così tutte le zone carenti per garantire il diritto al medico di famiglia e infine assumere personale strutturato negli ospedali dando così maggiore sicurezza alla continuità e qualità delle cure alle persone che ne hanno necessità. Inoltre – conclude la consigliera regionale i citta-



Anna Maria Bigon

dini chiedono un abbattimento delle barriere architettoniche in ospedali e ambulatori ULSS 9 attraverso un potenziamento del trasporto sanitario per garantire a tutti il diritto di curarsi. I cittadini chiedono di essere ascoltati non attraverso promesse ma atti formali, risorse e tempi definiti».

SOCIALE

Le Acli a Verona per parlare di lavoro

Nella nostra città il 57.mo incontro nazionale con le proposte su fisco, AI e nuovi diritti

Sarà Verona a tenere a battesimo le nuove proposte delle Acli su lavoro, fisco, diritti e intelligenza artificiale. Da giovedì a sabato, alla Gran Guardia, si svolgerà il 57.mo incontro nazionale di studi: "INSIDE – Capire il lavoro, costruire partecipazione". Al centro dei tanti dibattiti il tema del lavoro e della sua dignità: può ancora rappresentare una leva fondamentale della democrazia, in una fase segnata dalla precarietà, dall'aumento delle disuguaglianze e dalle trasformazioni prodotte dall'intelligenza artificiale?

Le tre giornate, che arrivano dopo l'anteprima di giugno a Venezia, seguiranno un percorso articolato in tre passaggi, riconoscere, approfondire, agire, per leggere i cambiamenti in corso, confrontare esperienze e politiche e arrivare alla definizione di proposte concrete per un lavoro più equo, competente, partecipativo e di qualità. I lavori si apriranno giovedì 24 settembre alle ore 14.15 con i saluti di mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona; Claudio Bolcato, Presidente delle ACLI di Verona; Cristian Rosteghin, Presidente delle ACLI del Veneto; Damiano Tommasi, Sindaco di



Claudio Bolcato

Verona; Gianni Rosas, Direttore dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino.

Seguirà il talk "Lavoro e democrazia. Una prospettiva etica, politica e filosofica nell'epoca delle transizioni". Massimo Cacciari, filosofo, politico e saggista, interverrà sul rapporto tra lavoro giusto e società democratica; Anna Maria Poggi, costituzionalista dell'Università di Torino e Presidente della Fondazione CRT, rifletterà sull'attualità delle indicazioni della Costituzione a ottant'anni dalla sua nascita; Lucia Vantini, teologa dell'Università di Verona, proporrà uno sguardo antropologico e spirituale sul senso del lavoro; Valentina Rotondi, economista della SUPSI e dell'Università

di Oxford, affronterà i cambiamenti legati all'intelligenza artificiale.

Venerdì 25 settembre il confronto entrerà nel vivo delle esperienze, delle politiche e delle possibili linee di intervento per un lavoro di qualità. Dopo l'introduzione di Raffaella Dispenza, la mattinata sarà dedicata a tre piste di approfondimento. La prima, sulle competenze nel tempo dell'intelligenza artificiale, sarà aperta da Giulio De Petra, esperto di innovazione tecnologica, con il contributo di Gianluca Spolverato, fondatore di Laboability.

Sabato 26 settembre, saranno quindi presentate le proposte politiche delle ACLI che si muoveranno su tre direttrici:

fisco più equo; competenze e sistema della formazione professionale e politiche attive; spazi per giovani e comunità su lavoro di qualità. A partire dalle ore 10.15 interverrà Maurizio Gardini, Presidente nazionale di Concooperative. Seguiranno gli interventi di Elisabetta Piccolotti, deputata di Alleanza Verdi e Sinistra, Enrico Cappelletti, deputato del Movimento 5 Stelle e Marta Bonafoini, coordinatrice Segreteria Nazionale PD.

Il programma si concluderà con il dialogo tra Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale delle ACLI, e Matteo Renzi, senatore e Presidente di Italia Viva. I lavori saranno moderati da Marco Girardo, direttore di Avvenire

PARCHEGGI

FdI attacca l'amministrazione

Faccioni e Padovani: «Strisce giallo-blu al Percorso della Salute. Si riveda questa scelta»

«La trasformazione dei parcheggi di via Lega Veronese in stalli giallo-blu è l'ennesima scelta dell'Amministrazione comunale che sembra nascere senza considerare fino in fondo come vengono realmente vissuti i quartieri. Non siamo contrari per principio alla regolamentazione della sosta, ma applicarla indistintamente senza tenere conto della funzione dei luoghi porta a decisioni come questa.»

Intervengono così **Alberto Padovani** e **Giorgio Faccioni** di Fratelli d'Italia sulla nuova regolamentazione della sosta prevista in via Lega Veronese, nel quartiere di San Zeno, che diventerà operativa con l'installazione dei parcometri.

A intervenire sul rapporto tra la nuova sosta e il Percorso della Salute è Alberto Padovani: «In via Lega Veronese abbiamo uno dei luoghi più conosciuti e frequentati della zona per l'attività fisica all'aperto. Ogni giorno centinaia di persone raggiungono il Percorso della Salute per camminare, correre o semplicemente mantenersi attive. Con questa scelta un anziano che arriva per fare una passeggiata, un ragazzo che va a correre o una famiglia che vuole trascorrere del tempo al parco dovrà mettere mano al portafoglio per lasciare l'automobile, e non



Le strisce giallo-blu

potrà farlo alla sera o nei giorni festivi. È un controsenso rispetto a tutto quello che la politica continua a raccontare sulla necessità di promuovere sport, salute, socialità e utilizzo degli spazi pubblici.»

«Questa Amministrazione», prosegue Padovani, «continua spesso a ragionare per compartimenti stagni. Da una parte si parla di città sana, sport diffuso, parchi e qualità della vita; dall'altra si assumono provvedimenti che rendono meno semplice e più costoso utilizzare proprio questi servizi. Governare significa anche mettere insieme le diverse esigenze della città e valutare le conseguenze concrete delle proprie decisioni.»

Giorgio Faccioni concentra invece l'attenzione sulle ricadute per il quartiere: «Via Lega Veronese non

serve soltanto il Percorso della Salute. Nell'area ci sono scuole primarie e dell'infanzia e una scuola civica musicale. Ogni giorno arrivano genitori che accompagnano e riprendono i propri figli e molte famiglie, dopo l'uscita da scuola, approfittano del parco giochi per fermarsi insieme ai bambini. Trasformare tutta questa quotidianità in sosta a pagamento significa non conoscere fino in fondo la vita di San Zeno.» Per Faccioni la scelta appare ancora meno comprensibile considerando la situazione complessiva dei parcheggi: «Questa rivoluzione degli stalli viene realizzata mentre il parcheggio sotterraneo di piazza Corrubio avrebbe già dovuto essere operativo. Sarebbe stato molto più logico completare prima quel quadro e soltanto successivamente

te valutare dove fosse realmente necessario introdurre nuovi stalli regolamentati.»

«C'è inoltre una prospettiva che non può essere ignorata», aggiunge Faccioni. «Con l'insediamento delle Forze dell'Ordine nelle ex caserme della zona aumenteranno inevitabilmente lavoratori, utenti e persone che quotidianamente raggiungeranno questi uffici. Questo significa ulteriore pressione sulla sosta. Proprio per questo serviva una pianificazione complessiva e lungimirante, non un intervento che rischia di scaricare nuove difficoltà su residenti e famiglie.»

Padovani e Faccioni chiedono quindi all'Amministrazione di intervenire prima dell'attivazione dei parcometri, riconsiderando la scelta effettuata in via Lega Veronese.

«Il problema non sono le strisce giallo-blu in quanto tali, ma dove e perché vengono introdotte. Una città non può essere amministrata semplicemente moltiplicando divieti, tariffe e sosta regolamentata. Occorre conoscere la funzione di ogni area e salvaguardare quei luoghi che hanno una forte vocazione scolastica, sportiva e sociale. Via Lega Veronese è uno di questi e la scelta dell'Amministrazione va corretta.»



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

IMMOBILIARE

I veronesi lasciano il capoluogo

Il 33,6% dei nuovi acquirenti sceglie i Comuni della cintura urbana

VERONA

DOVE COMPRANO I VERONESI	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
A Verona	72,1%	62,8%	74,8%	86,3%	62,3%	71,6%	66,4%
In provincia di Verona	23,8%	29,8%	21,4%	11,0%	36,2%	20,6%	27,4%
In un'altra provincia veneta	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%
In un'altra regione italiana	4,1%	6,6%	3,8%	2,7%	1,4%	7,8%	4,4%

Via dagli alti costi delle città capoluogo alla ricerca anche di una maggiore qualità della vita. Anche a Verona con una crescita degli spostamenti del 5,8%, un po' più della media nazionale. Nel 2025, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, i comuni capoluogo chiudono con 236.723 compravendite residenziali, in aumento del +5,4% rispetto al 2024; per i comuni non capoluogo l'incremento è leggermente superiore e si attesta al +6,9%, passando da 495.957 a 530.033.

I dati raccolti dalle agenzie affiliate al Gruppo Tecnocasa e relativi al 2025 rispecchiano l'andamento appena descritto, con un aumento delle percentuali di acquisti da parte di residenti in grandi città che comprano sempre più spesso fuori città. Nel 2025 solo il 62% degli acquirenti residenti in grandi città ha acquistato



l'abitazione principale nella città di residenza, è la quota più bassa mai registrata a partire dal 2019, anno in cui questa percentuale era molto più alta e sfiorava il 75%.

Continuano ad aumentare quindi i residenti in grandi città che acquistano nell'hinterland, in altre province della regione di residenza e in altre regioni. Tra il 2024 e il 2025 gli spostamenti verso l'hinterland passano dal 24,6% al 24,9%, gli acquisti in altre province della regione di residenza pas-

sano dal 6,3% all'8% e le compravendite in altre regioni passano dal 4,8% al 5,2%. Il divario risulta ancora più evidente se si confrontano i dati del 2025 con quelli del 2019, in questo caso gli spostamenti verso l'hinterland salgono dal 18,3% al 24,9% (+6,6%), le compravendite in altre province della regione passano dal 4% all'8% (+4%) e gli spostamenti in un'altra regione crescono dal 3,3% al 5,2% (+1,9%). Guardando alle singole grandi città emerge come

Roma, Milano, Napoli e Torino abbiano evidenziato importanti rialzi delle quote di spostamenti fuori città negli ultimi 7 anni: a Roma si sale al 44,3% e nel 2019 si partiva dal 19,6% (+24,7%), a Milano si passa dal 35% del 2019 al 53% del 2025 (+22%), a Napoli si è arrivati al 43,6% e nel 2019 si partiva dal 24,6% (+19%), a Torino si passa dal 27,3% del 2019 al 46,1% del 2025 (+18,8%).

Anche a Genova, Verona e Bologna le quote di spostamenti verso l'esterno sono in aumento rispetto al 2019, ma le percentuali sono più contenute rispetto a quelle registrate a Roma, Milano, Napoli e Torino. A Genova nel 2025 gli spostamenti fuori città hanno riguardato il 18,1% degli acquirenti, nel 2019 si fermavano al 7,8% (+10,3%), a Verona si passa dal 27,9% al 33,6% (+5,8%) e a Bologna da 57,8% a 60,6% (+2,8%).

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Truffa Pnrr: 3 denunciati

Lo schema ha consentito all'associazione di incamerare almeno 68 mila euro

Nei giorni scorsi, i Finanziari del Comando Provinciale di Verona, coordinati dalla Procura della Repubblica scaligera, hanno eseguito perquisizioni nei confronti di tre soggetti ritenuti responsabili di un'associazione per delinquere autrice di una truffa ai danni di privati cittadini, realizzata attraverso una falsa campagna promozionale in materia di riqualificazione energetica e l'indebito utilizzo del nome di un noto istituto di credito elvetico, speso senza titolo al solo fine di garantire fittiziamente l'esecuzione di lavori mai eseguiti.

L'attività investigativa trae origine dalla denuncia sporta dall'istituto di credito, a sua volta allertato da alcuni dei soggetti coinvolti che, insospettiti, avevano richiesto alla banca chiarimenti sull'iniziativa. È stato proprio questo allarme a innescare le indagini della Procura, che hanno consentito ai finanziari di interrompere la condotta fraudolenta prima che potesse produrre danni ulteriori. Le vittime allo stato accertate sono 14, 3 delle quali avevano già effettuato bonifici per diverse migliaia di euro. Lo schema truffaldino ha consentito all'associazione di incamerare complessivamente almeno 68.000



L'operazione della Guardia di Finanza

euro. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, gli indagati avrebbero proposto a diversi privati cittadini, anche mediante comunicazioni promozionali diffuse via posta elettronica, l'esecuzione di lavori di riqualificazione energetica "a costo zero" presso le rispettive abitazioni, garantendo – attraverso il falso riferimento alla copertura con fondi PNRR – il rimborso dell'intero importo, incluso l'anticipo versato a titolo di caparra, fatta eccezione per il pagamento di una percentuale per le spese di gestione necessarie alla realizzazione delle opere. Gli elementi sin qui raccolti hanno quindi confermato l'abusivo utilizzo del nome dell'istituto di credito quale strumento per accreditare, presso i committenti,

un'apparente affidabilità dell'impresa e delle opere promesse. Una volta ricevuti i pagamenti dalle vittime, le somme così ottenute sono state rapidamente trasferite su conti correnti esteri, radicati in Olanda, Irlanda e Germania.

Le attività di perquisizione – eseguite presso le abitazioni degli indagati, una delle quali utilizzata quale sede operativa della società attraverso cui sarebbe stata promossa l'iniziativa fraudolenta – hanno portato al sequestro di copiosa documentazione e di numerosi dispositivi informatici, fornendo ulteriori riscontri circa la riconducibilità della società al sodalizio oggetto d'indagine. Il materiale sequestrato sarà ora sottoposto ad approfondita analisi.

Vicende come questa consentono di ricordare che, qualora si intenda aderire a un progetto di investimento o a un'iniziativa promozionale, può non essere sufficiente il richiamo al nome di un istituto bancario, anche se accompagnato da documentazione formale o assicurazioni. Pur in presenza di apparenti garanzie, è sempre opportuno verificarne direttamente l'effettiva esistenza presso la banca o l'ente indicato, utilizzando esclusivamente canali ufficiali.

Prima di affidare qualsiasi commessa, anche semplici verifiche possono rivelarsi preziose: ricercare sul web il nome dell'impresa, eventuali recensioni degli utenti, segnalazioni o notizie di cronaca può consentire di acquisire, in pochi minuti, utili informazioni. Nel dubbio, la scelta più prudente resta quella di non procedere, segnalando senza indugio gli elementi sospetti alle forze di polizia. Grazie alle specifiche competenze in materia economico-finanziaria, l'intervento tempestivo della Guardia di Finanza può non soltanto tutelare chi la effettua ma anche impedire che lo stesso schema fraudolento colpisca altre potenziali vittime.

MASTERCLASS - METODO CLASSICO

1300 m

Il Respiro del Baldo

Sabato 26 settembre
Ore 17:00

Camping Polsa, Brentonico (TN)
Quota € 30 a persona

Due ore e mezza in quota, calice alla mano

Una degustazione di altro livello, guidata, di quattro **Metodo Classico**. A condurre l'assaggio, il giornalista del vino **Carlo Rossi**. Un gruppo raccolto di **sole trenta persone**, il tempo di **fare domande**, di **ascoltare**, di **guardare il lago** da **1.300 metri**. **Premium** nei vini, **informale** nello spirito: si viene come si è.

Per info e prenotazione,
link qui sotto o in bio



NUOVO PROTOCOLLO AL SACRO CUORE

ERAS rivoluziona la chirurgia

Stop al digiuno prima e dopo l'intervento: Negrar unico in Italia con doppia certificazione

Sono stati numerosi i pazienti che hanno partecipato all'evento "Prehab Village", dedicato alla preparazione per arrivare all'intervento in forma fisica e psicologica, favorendo così il miglior esito chirurgico. L'iniziativa si è tenuta nei giorni scorsi al Centro Congressi 40 (Villa Quaranta) di Ospedale di Pescantina, dove si è svolto anche il VII Congresso Nazionale di ERAS ItaliaPOIS, la Società scientifica dedicata alla promozione e allo sviluppo del protocollo chirurgico ERAS (Enhanced Recovery After Surgery) che ha come obiettivo migliorare il recupero del paziente dopo l'intervento, riducendo le complicanze e favorendo il ritorno più rapido all'attività quotidiana.

"Prehab Village" e il congresso sono stati organizzati dalla Chirurgia Generale dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, diretta dal dottor Giacomo Ruffo, la prima struttura in Italia che ha ricevuto la certificazione ERAS Society di Centro training per la chirurgia coloretale e bariatrica, cioè l'abilitazione a formare altri centri europei e italiani sull'applicazione del protocollo che sta rivoluzionando la chirurgia, con il paziente protagonista attivo del suo percorso di



Elisa Bertocchi e Giacomo Ruffo

cura e superando "antichi miti" come il digiuno prima e dopo l'intervento. Recentemente all'IRCCS di Negrar è arrivata una nuova un'ulteriore doppia certificazione: la Chirurgia senologica, diretta dalla dottoressa Alessandra Invento, e la Chirurgia toracica, diretta dal dottor Diego Gavezzoli, hanno raggiunto, le prime in Italia, il riconoscimento di Centro Qualificato, grazie ai risultati ottenuti: con l'applicazione del protocollo le complicanze post operatorie sono passate dal 24% all'11,4% e la degenza media da 2,9% giorni 1,9% per gli interventi al seno, mentre la chirurgia toracica ha azzerato le complicanze severe e le riammissioni

in ospedale a 30 giorni dalle dimissioni.

L'efficacia del protocollo ERAS non è attestata solo dai numeri, ma anche dai pazienti, come Claudio Giaccon presente a Prehab per dare la sua testimonianza.

Tra tutti gli aspetti del protocollo ERAS, uno dei più rivoluzionari è quello dell'alimentazione pre e post chirurgica: le più recenti evidenze scientifiche dimostrano che il digiuno prolungato prima dell'intervento è sconsigliato. Si può invece mangiare cibi solidi fino a sei ore prima dell'operazione e bere liquidi chiari fino a due ore prima. La ripresa dell'alimentazione 2 ore dopo l'intervento riduce le complicanze, accorcia i

tempi di degenza e migliora in modo concreto la qualità del recupero.

"Per decenni si è creduto che il tratto digerente dovesse restare a lungo a riposo dopo un intervento in attesa dei classici "primi rumori intestinali". Una convinzione che va capovolta – ha dichiarato **Giacomo Ruffo**, direttore della Chirurgia Generale dell'IRCCS di Negrar e presidente del congresso, aperto con i saluti dell'assessore alla Sanità del Veneto, Gino Gerosa. "La ripresa precoce dell'alimentazione stimola la motilità intestinale e contrasta il catabolismo, cioè quel meccanismo con cui l'organismo, se privato di nutrienti, inizia a "smontare" i propri muscoli per procurarsi energia".

"Pasti piccoli e frequenti, priorità alle fonti proteiche, liquidi separati dai pasti, sostituiscono così il lungo digiuno di un tempo, di più di 24 ore, con un percorso nutrizionale attivo e personalizzato. Il risultato è un dato semplice quanto significativo: un paziente che mangia prima, cammina prima e viene dimesso prima, con benefici anche sui costi sanitari", ha concluso **Elisa Bertocchi**, chirurgo generale, referente ERAS dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

GIORNATA ZERO EMISSIONI

250mila tonnellate di CO₂ in meno

White Energy Group porta il tema della decarbonizzazione nelle industrie

Quest'anno più che mai, nel giorno della Giornata Zero Emissioni, il dibattito sulla decarbonizzazione in Italia si misura con la condivisione di dati reali provenienti dalle aziende.

La ricorrenza, che si celebra ogni anno il 21 settembre, richiama l'attenzione sulla necessità di ridurre il consumo di combustibili fossili e le emissioni climalteranti: per il comparto industriale, l'obiettivo si traduce in interventi misurabili su consumi, impianti e processi produttivi.

Secondo l'Energy Efficiency & Green Building Report 2026 del Politecnico di Milano, il mercato dell'efficienza energetica industriale ha un potenziale di riduzione dei consumi per il manifatturiero compreso tra il 20% e il 30%.

Per l'industria, questa sfida si traduce nella capacità di intervenire sui consumi reali, misurare i risultati e mantenere nel tempo le performance energetiche degli impianti.

In un contesto in cui consumi e performance ESG incidono sempre più sulla valutazione economica delle aziende, White Energy Group ha recentemente analizzato i dati della propria esperienza sul campo, maturata dal



Il team dell'azienda veronese White Energy Group

2015 su oltre 250 progetti industriali realizzati e più di 150 clienti. Lo scopo di questa analisi, diffusa in una data iconica come quella della Giornata Zero Emissioni 2026, è fotografare l'impatto reale degli interventi di efficientamento sui bilanci delle imprese.

Oltre 250.000 tonnellate di CO₂ stimate evitate: questo è l'impatto ambientale cumulato degli interventi di riqualificazione, recupero termico e integrazione di fonti rinnovabili realizzati negli stabilimenti industriali.

Per rendere tangibile la portata dell'intervento, le 250.000 tonnellate di CO₂ equivalgono a togliere dalla circolazione oltre 138.000 automobili di cilindrata media per un anno (fattore di emissio-

ne medio del parco auto circolante, dati ISPRA), o al lavoro di assorbimento di circa 357.000 alberi nel corso della loro vita (fattore di conversione del progetto Parchi per Kyoto, Legambiente).

"Dalle nostre attività di audit e monitoraggio continuo emerge un dato costante: in ogni impianto industriale esiste un margine di ottimizzazione inespresso," spiega **Salvatore Fadda**, Head of Origination and Monitoring della veronese White Energy Group.

"La vera svolta risiede nel metodo: attraverso un'analisi approfondita dei dati operativi e un monitoraggio predittivo continuo individuiamo le aree di miglioramento e interveniamo sui flussi energetici. Questo ci permette non solo di massi-

mizzare l'efficienza, ma di garantire le performance dell'impianto nel tempo."

"La transizione energetica non deve essere considerata soltanto un costo, ma può diventare una leva di competitività", dichiara **Gianluigi Mele**, Amministratore Delegato di White Energy Group. "Il nostro obiettivo è dimostrare agli imprenditori che si può decarbonizzare proteggendo i margini. Con il modello ESCo, White Energy Group progetta, finanzia e realizza gli interventi di efficienza energetica assumendosi, secondo il modello contrattuale adottato, parte del rischio tecnico, operativo e finanziario: così riusciamo a trasformare l'efficienza energetica in un beneficio concreto per il bilancio dell'impresa".



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@verolindia.it

LA QUARTA EDIZIONE DELL'EVENTO

“Cinema all'aperto”: tutto esaurito

Oltre 3000 partecipanti, con un media di 200 spettatori a serata per 12 appuntamenti

Una edizione di successo, con una partecipazione di pubblico senza precedenti. Il cinema piace, ancor di più se proposto vicino a casa e all'aperto. E' questa la combinazione vincente dell'iniziativa 'Cinema all'aperto nei quartieri', la rassegna cinematografica itinerante che ha animato l'estate veronese, registrando una partecipazione da tutto esaurito. La rassegna, nata per portare il grande cinema al di fuori dei circuiti tradizionali del centro storico, ha raggiunto quest'anno la sua piena maturità istituzionale e artistica, trasformandosi da insieme di singoli eventi a rassegna organica e strutturata. Coinvolte sei delle otto Circoscrizioni cittadine, nello specifico le Circoscrizioni 1^a - 2^a - 3^a - 4^a - 6^a e 7^a.

“L'obiettivo fondamentale dell'Amministrazione comunale – sottolinea l'assessore al Decentramento **Federico Benini** – è stato quello di promuovere l'animazione territoriale e la valorizzazione del patrimonio urbano, inclusi gli spazi meno noti delle periferie e delle frazioni, offrendo al contempo un presidio culturale inclusivo, sicuro e accessibile a tutti dato l'ingresso libero. Un traguardo raggiunto grazie a un virtuoso processo di co-progettazione condivisa e consa-



Il cinema all'aperto al Lazzaretto

pevole con i presidenti delle singole Circoscrizioni. Ogni territorio è stato attivamente coinvolto nella definizione del calendario, calibrando le scelte filmiche in base alle specifiche esigenze, ai target di riferimento e alle peculiarità dei propri spazi urbani”.

Il successo dell'edizione 2026 risiede anche nella scelta strategica di una programmazione a data fissa, fortemente voluta da Ippogrifo Produzioni.

“Scegliere il lunedì come appuntamento fisso ha permesso alla rassegna di operare in un regime di esclusività – spiega **Barbara Baldo**, direttrice artistica di Ippogrifo Produzioni –. Il lunedì è considerato un giorno di calo della vitalità urbana: la rassegna ha così colmato un vuoto, senza entrare in collisione con le altre ras-

segne e programmazioni istituzionali ma anche con le tradizionali feste di quartiere del weekend. L'invito “Tutti i lunedì, tutti al cinema” è stato accolto dal pubblico che ha inserito il Cinema nei Quartieri nella propria routine favorendo la fidelizzazione e l'autopromozione della rassegna”.

La proposta artistica ha saputo bilanciare con coerenza l'eccellenza del cinema italiano contemporaneo, i grandi successi internazionali da Oscar e i film d'animazione per famiglie, spingendosi fino a proposte di alto profilo artistico e narrazioni indipendenti capaci di stimolare una vera cultura dell'immagine.

Il cartellone ha visto sfilare titoli di grandissimo impatto: dalle suggestioni ambientali di Siccità nel

Chiostro di San Bernardino all'energia travolgente di Grease e Colazione da Tiffany nei parchi della Terza Circoscrizione, passando per il fenomeno culturale C'è ancora domani di Paola Cortellesi, la freschezza di Lady Bird e le delicate visioni animate di Robot Selvaggio ed Encanto.

I risultati di questa edizione hanno superato ogni più rosea aspettativa cinematografica e sociale: si è registrato il tutto esaurito in ciascuna delle date in programma. Nemmeno le insidie del maltempo hanno frenato l'entusiasmo della cittadinanza; la proiezione di Manhattan, costretta a spostarsi al coperto a causa della pioggia, ha visto comunque la sala riempirsi fino all'ultimo posto disponibile. Le piazze, i giardini e i campi sportivi dei quartieri veronesi si sono trasformati in arene vibranti di socialità, accogliendo un pubblico straordinariamente eterogeneo per genere ed età. Un dato di particolare rilievo è stata la massiccia e calorosa partecipazione di giovani e giovanissimi, accorsi in massa per riscoprire sul grande schermo i capolavori della sezione "Cult", a testimonianza di una rinnovata domanda di cinema condiviso da parte delle nuove generazioni.

TUFFI



Gli atleti premiati

Bentegodi: sette atleti premiati

Tre campioni italiani e quattro finalisti tricolori tra i migliori under 15 veronesi. Coach Giacometti: "Non li ho mai trattati da bambini, ma da atleti"

Sono sette gli atleti della Bentegodi Tuffi premiati nella serata di metà settembre che l'associazione Giovanisport, con il patrocinio del Comune di Verona e del CONI, ha dedicato ai migliori agonisti under 15 della città. Tre di loro salgono sul palco da campioni italiani: Daniel Prutean, Benedetta Manfrin e Ginevra Dorigato. Per gli altri quattro — Manuel Cazzola, Elisa Azzolini, Emma Passarini e Sofia Vittoria Carta — il riconoscimento arri-

va dalla finale conquistata ai campionati italiani.

Nel corso della serata il promotore Rodolfo Giurgevich ha intervistato coach Giacometti, ponendogli la domanda più scomoda: quanti sacrifici chiede uno sport così ad atleti che sono ancora, anagraficamente, dei bambini. "Il segreto del nostro successo è prima di tutto questo: i miei ragazzi non li ho mai trattati da bambini, ma da atleti, e il concetto di sacrificio

l'abbiamo trasformato in divertimento e in opportunità", ha risposto il tecnico. "Ringrazio molto le famiglie, che hanno sposato in pieno il mio progetto di squadra. Non mi soffermo su nomi e cognomi o sulla meritoria, perché a vincere sono la squadra e il movimento, non il singolo."

La stagione 2026/2027, intanto, è già ricominciata. Il primo appuntamento internazionale è a Budapest, a novembre: come ogni anno servirà

ai giovani veronesi per accumulare esperienza e misurarsi in gara. Seguirà il ritiro collegiale con la Nazionale Italiana al Centro Olimpico Giulio Onesti di Roma, dove sono convocati Benedetta Manfrin, Daniel Prutean e lo stesso coach Giacometti. Si attende poi il rientro di Cecilia Bragantini, attualmente negli Stati Uniti per motivi di studio, impegnata a dicembre a Trieste nel Trofeo di Natale, valido per le qualificazioni agli assoluti.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

Speciale Marmomac

21 SETTEMBRE 2026 - NUMERO 4261 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AL VIA DOMANI

Verona torna per la 60ma volta capitale del marmo mondiale con oltre 1.300 espositori provenienti da 54 Paesi, più di 50.000 operatori e professionisti attesi da 140 nazioni e delegazioni commerciali di top buyer e architetti selezionate e invitate da Veronafiore, ICE Agenzia e Confindustria Marmomacchine, da 58 Paesi, a rafforzare il carattere internazionale dell'appuntamento.

La cerimonia inaugurale della 60ª edizione è in programma nell'area forum del padiglione 10, alle 11.30 con la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, del ministro del Turismo, **Gianmarco Mazzi**, del presidente della Regione Veneto, **Alberto Stefani**, del presidente della Provincia di Verona, **Flavio Massimo Pasini**, del sindaco di Verona, **Damiano Tommasi**, del presidente di Veronafiore, **Federico Bricolo**, del presidente di Confindustria Marmomacchine **Gianluca Pellegrino**. In videocollegamento anche il presidente di ICE Agenzia, **Matteo Zop-**

60° ANNIVERSARIO



Parterre de rois per la mostra internazionale della pietra naturale

pas.

Prima della cerimonia di apertura della rassegna, è prevista, alle 10, una lectio magistralis di Carlo Ratti, dedicata al rapporto tra materia e tecnologie digitali, dalla

scansione dei materiali alla progettazione computazionale, fino alla fabbricazione robotica e alla precisione nell'assemblaggio.

A seguire, invece, il padiglione 6 stand B5 ospi-

terà la presentazione e l'annullo filatelico del francobollo dedicato al Verona Stone District, inserito nella serie tematica Le Eccellenze del Sistema Produttivo e del Made in Italy.

MARMOMAC.COM

60TH
ANNIVERSARY

MARMO+MAC

SEPTEMBER 22/25 2026 VERONA ITALY



Celebrating natural stone for 60 years

VERONAFIERE.IT

Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

LA PRIMA GIORNATA

Tutti gli eventi di domani

Guida per non mancare il programma culturale della manifestazione



La prima giornata di manifestazione segnerà anche l'avvio del programma culturale di Marmomac, con l'apertura delle quattro mostre di The Bedrock (padiglione 10), alla presenza dei curatori. Accanto al direttore artistico Giorgio Canale, debuttano nel programma di Marmomac Davide Fabio Colaci e Joseph Grima, insieme alle confermate presenze di Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara. Al via anche il programma didattico di Marmomac Academy, con due spazi dedicati nei padiglioni 10 e 2, che ospiteranno talk, case study e incontri con progettisti, ricercatori e aziende sui temi della lavorazione della pietra, della sostenibilità e dell'innovazione applicata

al progetto litico.

Alle 18.15, appuntamento a The Bedrock (padiglione 10), con la cerimonia di consegna del riconoscimento Mastri della Pietra 2026 – nato nel 1319 e ripristinato nel 1980 – dedicato alle personalità che, nel corso della propria attività, si sono distinte nella promozione della pietra naturale e del territorio. Da mercoledì 23 fino venerdì 25 settembre, il programma prosegue con appuntamenti dedicati al confronto tra professionisti, aziende e mondo della ricerca. Giovedì 24 settembre grande attesa per due importanti riconoscimenti. Alle 14.30 sarà assegnato il Marmomac Best Communicator Award, giunto alla diciottesima

edizione, che premia aziende, progettisti e protagonisti della cultura contemporanea per il modo in cui interpretano e comunicano la pietra naturale attraverso il progetto. Alle 16 sarà invece la volta del Premio Donna del Marmo, promosso dall'Associazione Nazionale Le Donne del Marmo, che celebra personalità che hanno contribuito alla diffusione e alla valorizzazione della pietra naturale.

Tra gli appuntamenti di venerdì 25 settembre, il talk Zero Stone Waste, al Technology Forum del padiglione 2 dalle 10.45 alle 11.45, affronta il tema del riuso dei fanghi di marmo e dei residui di lavorazione, esplorandone le possibilità di valorizzazione. Alle

12.00, nello stesso spazio, è in programma la prima edizione del premio internazionale Eccellenze Sostenibili, realizzato in collaborazione con l'Università di Verona per valorizzare tecnologie e progetti che contribuiscono all'evoluzione sostenibile del settore. E fuori dai padiglioni di Veronafiore, Marmomac and the City porterà la pietra naturale nel centro storico di Verona, da oggi fino all'11 ottobre. Il progetto – in collaborazione con White Carrara e Comune di Verona – presenta 18 opere di artisti e designer italiani e internazionali, portando nel tessuto urbano una riflessione sulle possibilità espressive e progettuali della pietra naturale.

I NUMERI

Bricolo: “Lavoro di squadra”

A monte della 60.ma edizione la vitalità di un comparto d'eccellenza del Made in Italy

Marmomac è l'hub mondiale della filiera industriale della pietra naturale dove si fa il mercato. Alle porte della 60ª edizione, che dal 22 al 25 settembre vede la presenza di oltre 1.300 espositori da 54 Paesi in 12 padiglioni e 8 aree scoperte (per un totale di circa 81 mila m.q. netti), la rassegna conferma la propria funzione di sede dell'interscambio commerciale internazionale con operatori (in media 50 mila a ogni edizione) attesi da 140 nazioni (l'82% delle presenze è rappresentato da decisori degli acquisti), e delegazioni commerciali invitate da Veronafiere e ITA Agenzia (ICE) con Confindustria Marmomacchine da 58 Paesi in rappresentanza di tutti i continenti.

Un settore che in Italia vanta 300 tipi di varietà lapidee che raccontano la varietà geologica del nostro Paese e un'industria che, nata dall'artigianato, ha saputo sviluppare macchinari, tecnologie, accessori, utensili esportati, come i manufatti prodotti dalle imprese di estrazione e trasformazione di lavori e semilavorati, in ogni angolo del pianeta con il made in Italy riconosciuto in ogni comparto come una assoluta eccellenza.



Da sinistra: Marabelli, Bricolo e il nuovo direttore di Veronafiere Sacripante

Secondo i dati di Confindustria Marmomacchine, solo in Italia il settore complessivamente è composto da 3.200 aziende per 34 mila addetti e un valore della produzione, nel 2025, di 5 miliardi di dollari (+4,6% sul 2024), per un export di 3,5 miliardi di dollari (pari al 70%) in valore e un saldo commerciale attivo per 2,9 miliardi.

«Marmomac celebra quest'anno 60 edizioni, un traguardo che racconta la forza di una manifestazione che non è soltanto patrimonio di Veronafiere, ma un asset condiviso dall'intera filiera nazionale e internazionale della pietra naturale. Marmomac, infatti, è il risultato di un lavoro comune tra imprese,

associazioni, istituzioni e distretti vocati. È su questa capacità di fare sistema che si fonda anche il suo ruolo di hub mondiale del comparto, dove si concentra il mercato e si incontrano operatori e delegazioni commerciali selezionati e invitati da paesi-target. Sul fronte dell'attività di incoming di buyer, si tratta di un risultato costruito insieme a Confindustria Marmomacchine e a ICE-Agenzia, che ringraziamo per la collaborazione fondamentale nel rafforzare la proiezione internazionale della manifestazione» sottolinea **Federico Bricolo**, Presidente di Veronafiere.

«Per la filiera lapidea italiana da noi rappresentata Marmomac rappresenta un appuntamento

fieristico imprescindibile - ha affermato **Flavio Marabelli**, presidente onorario di Confindustria Marmomacchine -, dove confrontarsi dal vivo con tutti i protagonisti della business community globale e fare il punto della situazione dopo un 2025 positivo per l'export delle nostre Imprese e una prima parte del 2026 di ulteriore crescita, nonostante uno scenario economico internazionale caratterizzato da grande incertezza. La nostra Associazione sarà presente a Verona con circa 180 Aziende associate e coordineremo anche un importante programma di incoming di 350 buyers e architetti/progettisti esteri in collaborazione con ICE-Agenzia e Veronafiere».

CONFIDUSTRIA

Corre l'Italia di pietra

Bilancia commerciale al giugno scorso in attivo per 1,4 miliardi di dollari

I dati ufficiali elaborati dal Centro Studi di Confindustria Marmomacchine hanno evidenziato anche per il 1° semestre 2026 una solida crescita delle vendite all'estero della filiera lapidea italiana, mantenutesi sui livelli record degli ultimi anni. L'export aggregato di materiali e tecnologie complementari - che rappresenta oltre il 70% del valore della produzione - ha infatti fatto segnare un aumento del 5,5% rispetto al periodo gennaio-giugno del 2025, raggiungendo i 1.690 mln di US\$. Nello stesso arco temporale l'import è calato del 5,1% (per 245 mln US\$), con il surplus commerciale del comparto che è salito del 7,6% (+1.445 mln US\$).

Nel dettaglio, i dati semestrali rilevano un deciso incremento per le vendite all'estero di pietre naturali (+8,2%, per 1.231 mln US\$) - che hanno fatto segnare anche il nuovo massimo storico del valore medio per tonnellata -, e una sostanziale tenuta delle esportazioni delle tecnologie d'estrazione e lavorazione (-0,9%, per 459 mln US\$).

"La filiera lapidea italiana conta 3.200 Aziende e 34.000 addetti, con un fatturato che nel 2025 ha superato i 5 miliardi di US\$, una forte propensione all'export - 3,5 miliardi, pari a circa il 70% della produ-



Le cave di Carrara

zione - e un saldo commerciale annuo attivo di oltre 2,9 miliardi". A rimarcarlo è **Flavio Marabelli**, presidente onorario di Confindustria Marmomacchine.

Nei primi sei mesi dell'anno le nostre vendite all'estero di marmi, travertini, graniti e pietre naturali in genere - comprendendo sia i grezzi che i lavorati - hanno raggiunto il valore di 1.230,9 mln di US\$, in aumento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. Ricordiamo che lo scorso anno l'industria italiana della pietra naturale aveva fatto segnare il suo nuovo record di export, raggiungendo il valore di 2.428 mln di US\$ (+3,5% rispetto al 2024). La crescita in questa prima parte d'anno ha riguardato sia la componente dei prodotti lavorati e

semilavorati (+7,5%, per 956,5 mln US\$) che quella dei grezzi (+10,6%, per 274,4 mln US\$).

Va sottolineato inoltre che - in virtù di una flessione del 3,3% dei volumi esportati, scesi a 997 mln di tonn. - nel 1° semestre 2026 il prezzo medio dei materiali italiani venduti all'estero ha toccato il suo nuovo massimo storico, raggiungendo i 1.234,6 US\$/tonn, con i lavorati per la prima volta sopra la soglia dei 2.000 US\$/tonn.

Relativamente ai mercati di destinazione, la Cina si è confermata al primo posto tra i buyer dei blocchi estratti in Italia con 144,6 mln di US\$ di import (+19,5%) e una quota di oltre il 50%, seguita dall'India con 30,1 mln (+17%). Per quanto riguarda invece il prodotto

lavorato, la classifica dei Paesi di destinazione è guidata sempre dagli Stati Uniti, verso i quali abbiamo esportato manufatti per un valore di 323,5 mln di US\$ (in crescita del 7,5%), seguiti da Germania (stabile a 66,3 mln), Svizzera (con 62,4 mln, +27,7%), Francia (con 58,1 mln, -1,7%) ed Emirati Arabi Uniti (41,2 mln, +24,9%).

Per quanto concerne invece il segmento delle tecnologie per l'estrazione e la lavorazione dei materiali lapidei - di cui l'Italia è leader di mercato a livello mondiale insieme alla Cina, con una quota per entrambe vicina al 30% -, nella prima parte del 2026 il nostro export, che rappresenta oltre il 70% del fatturato totale del comparto, si è confermato sui livelli dell'anno precedente (-0,9%), attestandosi a 459,2 mln di US\$. A livello di aree di destinazione, nella prima parte dell'anno si sono mantenute stabili le vendite di macchine e attrezzature verso gli Stati Uniti (+0,9%), che rimangono con ampio margine il principale acquirente di tecnologie lapidee Made in Italy con 58,9 mln di US\$ di import. Al secondo posto troviamo la Germania con 29,9 mln (-6,6%) e al terzo il Regno Unito con 27,8 mln (+37,1%), seguite da Turchia (-27,5mln, -26,6%) e Francia (26,9 mln, +10%).

BEDROCK

Marmomac e il futuro della pietra

Al Padiglione 10 un ricchissimo cartellone culturale. Che inizia dalla nostra Lessinia



Da sempre Marmomac dedica un'area alla sperimentazione e alle visioni sul futuro della pietra naturale: al Padiglione 10 nasce lo spazio espositivo THE BEDROCK | Leading the Future of Natural Stone, sotto la direzione artistica dell'architetto Giorgio Canale di DDM Branding. La scelta del nuovo nome evoca la roccia madre nella sua duplice natura: fondamento geologico e immagine culturale. Al centro dell'area, Pantheon, installazione simbolica e celebrativa del traguardo raggiunto da Marmomac. Realizzata con 60 materiali lapidei provenienti da tutto il mondo, interamente forniti dall'azienda Cereser, l'opera si compone di quindici colonne di grande scala che costruiscono un paesag-

gio immersivo capace di interpretare la dimensione internazionale della manifestazione e la pluralità espressiva della pietra naturale.

Il percorso curatoriale di quest'anno segna l'ingresso di Joseph Grima e Davide Fabio Colaci accanto a Raffaello Galiotto e Giuseppe Fallacara, protagonisti da anni della ricerca della manifestazione. Attraverso le mostre On Stone – Learning from Lessinia, Marble Interiors, Carisma Materico e C'era una volta il "cielo" dell'architettura, i curatori di quest'anno propongono una riflessione sul materiale lapideo tra progettazione contemporanea, innovazione tecnologica e sperimentazione architettonica. Ricchissimo il cartellone di The Bedrock, comin-

ciando da "On Stone, learning from Lessinia" firmato da Joseph Grima, insieme a Space Caviar. Si tratta di un progetto curatoriale che mette in dialogo l'architettura vernacolare della Lessinia con la ricerca contemporanea, esplorando il potenziale della pietra nell'architettura del futuro.

Il percorso nasce dalla relazione millenaria tra la Lessinia e la pietra, materia che per secoli ha definito una cultura dell'abitare fondata sulla conoscenza della materia, sulla trasmissione delle tecniche costruttive e sulla capacità di progettare edifici pensati per durare nel tempo.

Attraverso la scomposizione assonometrica di una tipica dimora vernacolare, la mostra restitui-

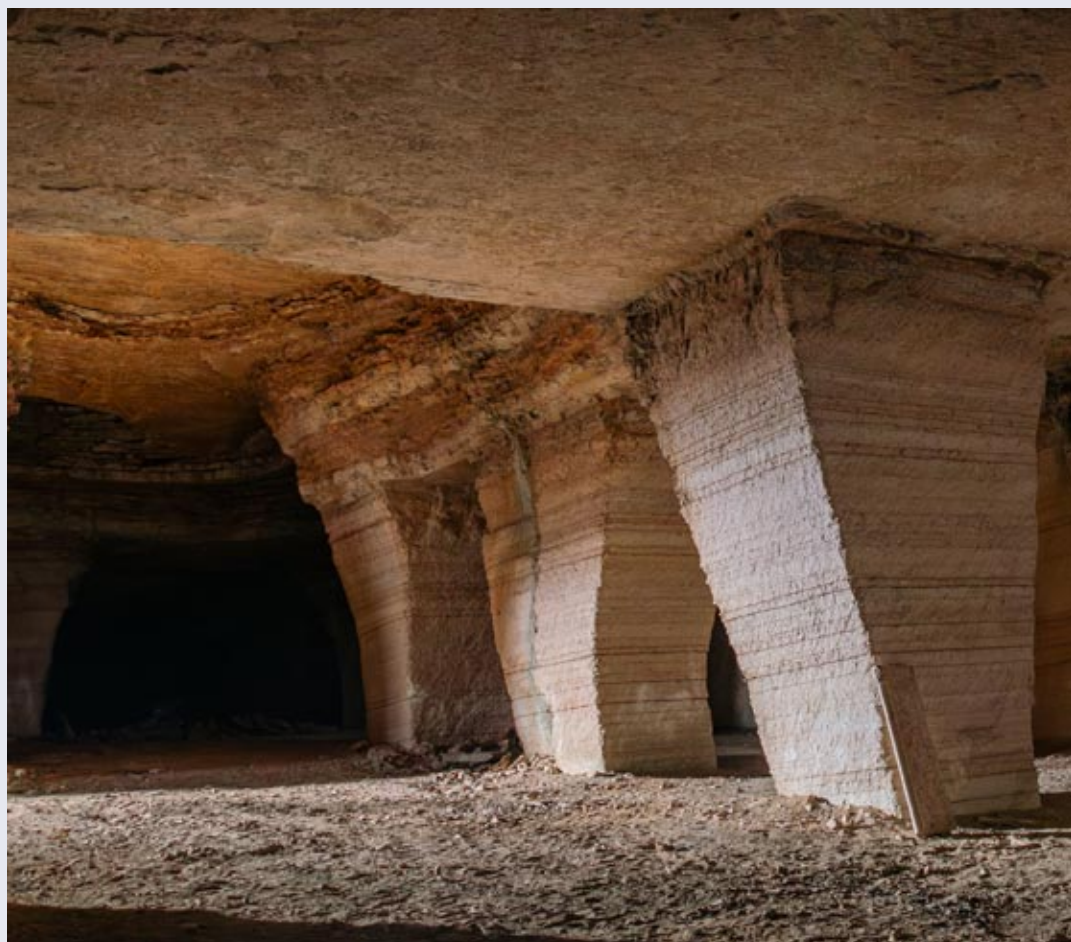
sce ogni elemento dell'edificio – tetti, pareti, porte, finestre, scale e recinzioni – mettendone in luce funzione, tecnica ed eredità. Accanto agli elementi provenienti da edifici originali e alle reinterpretazioni realizzate da aziende locali, On Stone presenta una selezione di case study internazionali che testimoniano il rinnovato interesse verso la pietra naturale.

La mostra propone così una riflessione sulla pietra come materiale attivo e contemporaneo, capace di rispondere alle nuove sfide dell'architettura e del cambiamento climatico. Una prospettiva che guarda alle conoscenze del passato per immaginare una nuova "Età della Pietra", tra memoria, innovazione e sostenibilità.

All'interno di THE BEDROCK trova spazio anche Stone Next, area dedicata all'innovazione nel settore lapideo, che ospita il progetto Donne del Marmo | Gumdesign, nato dalla collaborazione tra il Corso di Laurea in Ingegneria per il Design Industriale dell'Università di Pisa, Gumdesign, l'Associazione Le Donne del Marmo e La Casa di Pietra. L'esposizione riunisce dodici collezioni sviluppate dagli studenti che esplorano il marmo in relazione ad altri materiali attraverso la sperimentazione di tecniche di lavorazione e nuove possibilità produttive.

Qui trova posto anche ICE Start-up - promosso da Agenzia ICE e Veronafiere - che riunisce sette start-up e PMI italiane, diverse per competenze e mercati, ma accomunate dalla volontà di trasformare l'innovazione in valore concreto per il mondo produttivo, compreso quello litico.

Fuori dai confini tradizionali dell'architettura e del design, Stone&Style propone le espressioni più sorprendenti e creative legate alla pietra. Il temporary shop di Marmomac, infatti, riunisce realtà che ne esplorano le possibilità attraverso linguaggi diversi: dai tessuti innovativi realizzati



Le cave di Prun. Sotto, le cave di Carrara



da Fili Pari utilizzando polvere di marmo, alle fragranze de I Profumi del Marmo che trasformano le caratteristiche della materia in un'espe-

rienza olfattiva, fino agli accessori di Pennata ispirati ad architetture iconiche e al merchandising ufficiale della manifestazione.

A completare il percorso di THE BEDROCK sono anche gli ambienti dedicati all'accoglienza e alla convivialità: dal ristorante, realizzato con il contributo di Birros Hellenic Marble Group e FILA, al wine bar, studiato con il supporto dell'azienda veronese Agglotech.

La scelta curatoriale della sessantesima edizione di Marmomac restituisce così una riflessione articolata sul futuro della materia lapidea, mettendo in dialogo ricerca, sperimentazione e nuove interpretazioni della pietra attraverso alcune delle voci più interessanti della scena contemporanea del design e dell'architettura.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002

